

Sommario



8 PRIMO PIANO

REAS: la Tavola rotonda AIB
di Franco Pasargiklian



24 FOCUS

La Colonna Mobile degli enti locali
*di Franco Pasargiklian
e Paola Balestri*



34 SPECIALE

Un'esercitazione
'avveniristica' in Trentino
di Franco Pasargiklian

48 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

A colloquio con Klaus Unterweger,
neo direttore dell'Agenzia per la
Protezione Civile dell'Alto Adige
di Franco Pasargiklian



56 ANNIVERSARI

I 50 anni della FIR CB
*di Ezio Sabatini
e Franco Pasargiklian*

70 REGIONE LIGURIA

Maltempo in Liguria: l'alluvione
del 4 ottobre nel Savonese
di Franco Pasargiklian

74 REGIONE VENETO

Per non dimenticare...
a cura della Redazione



78 ESERCITAZIONI BENI CULTURALI

Esercitazione 'San Luca 2021'
di Michele Catalano

88 ESERCITAZIONI

'POJE - 2021'
di Maria Pontarini



92 MANIFESTAZIONI

Giornata della Protezione civile
2021: il ringraziamento
delle istituzioni al Volontariato
di Michele Catalano



98 VOLONTARIATO

Un nuovo capannone per il GVSEM
di Roberta Taccagni



106 LE AZIENDE INFORMANO

Un ecosistema tecnologico
integrato a vantaggio delle nuove
aspettative di sicurezza
a cura della Redazione

NUMERO 9
NOVEMBRE/DICEMBRE 2021

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile



Foto di copertina: archivio ANCI nazionale



110 LE AZIENDE INFORMANO

Ai Vigili del Fuoco londinesi alcune tra le autoscafe più alte d'Europa
a cura della Redazione

112 LE AZIENDE INFORMANO

Attrezzature per interventi su fune testate sul campo
a cura della Redazione

116 LE AZIENDE INFORMANO

CRI in Bici-Squad
a cura della Redazione

118 LE AZIENDE INFORMANO

Sally-CAB: la soluzione definitiva per i trasporti in biocontenimento
a cura della Redazione

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Editore: **EDIZIONI NAZIONALI**
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20143 Milano - Via F. Olgiati, 26
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150 - C/C Postale n° 17239203

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: **EDIZIONI NAZIONALI**

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka KULINA**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **Edizioni Nazionali**
sicreadsign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Mamiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro 52
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - A.S.L. - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radioamatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofila - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabbioni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli abbonati nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°157 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Isc. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 328 7494831 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE E' FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Editoriale

Cari lettori,

Tutti i numeri della rivista contengono servizi importanti che riguardano le varie componenti istituzionali, volontarie e tecniche del nostro Sistema di Protezione civile, dove pubblichiamo interviste, ampie sintesi di convegni, eventi, esercitazioni, manifestazioni, saggi... e come potrei dire il contrario, potreste dire, visto che sono editore e direttore di questo mensile? Osservazione corretta, che ho ironicamente anticipato, ma di cui resto convinto ripercorrendo i 40 anni di storia della nostra testata che si compiono con quest'ultimo numero dell'anno, neanche farlo apposta, particolarmente

te interessante. Segnalo, infatti, cinque servizi imperdibili: la Tavola rotonda AIB del REAS, dopo un'estate di incendi devastanti e il conseguente decreto legge n.120; il 'battesimo' della Colonna mobile degli enti locali, cui abbiamo dedicato la copertina; l'avveniristica esercitazione europea, svoltasi in Trentino in modalità virtuale (prima al mondo); l'intervista al nuovo e giovane direttore dell'Agenzia per la Protezione civile dell'Alto Adige e la celebrazione del 50° anniversario della FIR CB, dove si sono svolte due importanti Tavole rotonde che hanno affrontato temi del passato, del presente e del futuro della Protezione civile.

L'augurio per il 2022 che faccio al nostro Paese, all'Europa e in generale al mondo intero è che la battaglia contro il Coronavirus, in questa lunga e difficile guerra, segni ulteriori importanti progressi, che la vita in tutte le sue forme possa tornare sempre più alla normalità e, per quanto ci riguarda più da vicino, che anche la Protezione civile possa riprendere a pieno ritmo le proprie attività formative, esercitative ed associative che sono la linfa vitale per la sua esistenza.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



La statua di Padre Pio, patrono della Protezione civile, portata da San Giovanni Rotondo (LE), dove risiedono le spoglie del santo, a Riva Ligure (IM) dai volontari dell'Associazione Valle Argentina Armea e donata alla comunità, è ora collocata davanti Chiesa della Resurrezione. Nella foto più piccola, in primo piano, il presidente dell'Associazione, Francesca Parisi con il presidente onorario Graziano Lanteri

REAS: la Tavola rotonda AIB

Sabato 9 ottobre nel Padiglione AIB della Fiera di Montichiari si è svolto in presenza il nostro tradizionale incontro di autunno che l'anno scorso, per ovvi motivi, abbiamo dovuto organizzare da remoto. Un 'tutto esaurito' in platea nei limiti delle attuali regole di distanziamento anti CoViD-19



**Protezione
civile** ITALIANA

di Franco Pasargiklian
Foto: Alessandro Vettorato

Tre sono stati i motivi principali per cui la Tavola rotonda di quest'anno (e più in generale la Fiera del REAS) è stata tanto attesa quanto partecipata: il primo, più psicologico, è che tutti noi, dal nord al sud Italia, avevamo una gran voglia di incontrarci non più attraverso computer e smartphone ma finalmente di persona, cosa che da oltre un anno e mezzo eravamo riusciti a fare solo sporadicamente e in piccoli gruppi. Gli altri due motivi, tremendamente oggettivi e collegati tra di loro, sono stati un'estate devastante per numero e

vastità degli incendi boschivi, che hanno colpito in particolare Sicilia, Calabria, Abruzzo, Molise, Puglia, Marche e Sardegna e il conseguente decreto legge n.120 dell'8 settembre che il Governo ha varato in gran fretta per cercare, in buona sostanza, di rafforzare il sistema AIB nazionale nella sua capacità operativa di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Decreto che inizialmente aveva preso 'in contropiede' soprattutto i servizi regionali, creando non poche perplessità. Dopo un mese di confronti serrati e quotidiani tra i principali



I saluti iniziali ai partecipanti alla Tavola rotonda di Dirk Ascenbrenner, presidente Associazione tedesca Protezione antincendio e Karl-Heinz Banse, presidente Associazione tedesca dei Vigili del fuoco

attori del settore, ovvero Regioni, DPC e CNVVF, si è giunti, poi, a una maggiore ricomposizione delle differenti valutazioni iniziali, con l'apporto di alcune modifiche concordate allo stesso decreto...e quindi si è anche giunti alla nostra Tavola rotonda del 9 ottobre il cui titolo era: *'Campagna AIB estiva 2021, un'esperienza da ricordare'*. *Quale nuovo assetto organizzativo per contrastare il fenomeno incendi, alla luce anche del decreto legge n.120-8 settembre 2021?'*

Ai lavori hanno partecipato in qualità di relatori: **Luigi D'Angelo**, direttore dell'Ufficio coordinamento delle emergenze del DPC; **Gianfilippo Micillo**, dirigente superiore Servizio AIB del CNVVF; **Gianluca Calvani** della Regione Toscana, coordinatrice della Sottocommissione AIB; **Mirko Scala**, presidente Federazione VAB Italia. I lavori, come da tradizione, sono stati moderati da **Franco Pasargiklian** e **Massimo Galardi**, responsabile AIB della Regione Liguria, che dopo aver presentato gli argomenti in discussione è intervenuto anche come relatore. Hanno, inoltre, partecipato alla Tavola rotonda in qualità di relatori **Salvo Cocina**, dirigente generale del

Dipartimento PC della Regione siciliana, **Paolo Fiorucci**, esponente scientifico della Fondazione CIMA e **Pier Edoardo Mulattiero**, colonnello dei Carabinieri forestali, ex comandante CFS e già dirigente dei Vigili del fuoco, oltre a un nutrito numero di volontari AIB, tra i quali ricordiamo **Stefano Bicego** del Veneto, **Giovanni Guanziroli** della Lombardia, **Davide Cora** del Piemonte, **Paolo Machin**, ex forestale regionale del Friuli Venezia Giulia e **Valentino Graiff**, ex Vigile del fuoco del Trentino, che hanno arricchito il dibattito finale.

A rimarcare l'importanza del nostro appuntamento l'incontro di **Fabrizio Curcio** con i partecipanti alla Tavola rotonda, prima che iniziassero i lavori, perché impegnato in contemporanea in un altro convegno dedicato alla comunicazione in emergenza e i saluti rivolti ai presenti di **Dirk Ascenbrenner**, presidente dell'Associazione tedesca della protezione antincendio (VFDB) e **Karl-Heinze Banse**, presidente dell'Associazione tedesca dei Vigili del fuoco, accompagnati da **Andreas Züge**, direttore generale di Hannover Fairs International e referente per l'Italia di Interschutz, che hanno ri-





Ha aperto i lavori Luigi D'Angelo, direttore dell'Ufficio Coordinamento emergenze del Dipartimento della Protezione civile nazionale



badito l'importanza della collaborazione e dello scambio di esperienze, da tempo in atto, tra le protezioni civili dei nostri due Paesi. Si è entrati nel vivo dei lavori con l'intervento di **Luigi D'Angelo** che ha esordito ringraziando tutti coloro che hanno contribuito a superare una stagione davvero molto complicata: "Guardando le statistiche, avevamo prefigurato un ciclo per cui ogni 5 anni si ripete un anno particolarmente severo per gli incendi boschivi e, infatti, il 2007 è stato pessimo, altrettanto il

2012 e il 2017. Il 2021, invece, pur non essendo il quinto anno, è stato veramente difficile, ergo per il prossimo anno dobbiamo pensare a rafforzare il nostro sistema perché potrebbero aspettarci condizioni ancora più gravi. Il titolo di questo incontro parla di 'nuovo assetto'. In realtà quello che si deve fare è soprattutto mettere a frutto le buone pratiche che abbiamo costruito assieme dopo il 2017, quando è stato istituito il tavolo tecnico AIB, perché Regioni e Amministrazione centrale si confrontassero in



L'intervento di Gianfilippo Micillo, dirigente superiore Servizio AIB del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

modo paritetico sulle problematiche e le criticità che quell'estate aveva messo in luce, a causa della soppressione del CFS, della conseguente carenza di DOS, del nuovo ruolo dei VV.F e di come si dovevano riorganizzare le Regioni che in passato avevano delegato al CFS la direzione operativa dell'AIB. Siamo cresciuti molto insieme in questi cinque anni di confronto e ora con il decreto 120 l'esecutivo ci mette a disposizione risorse economiche molto importanti per dare soluzione a quelle criticità che prima non eravamo in grado di risolvere. Nella legge di bilancio del 2022 avremo le risorse per incrementare la nostra capacità di contrasto agli incendi boschivi secondo le quattro macroaree di previsione, prevenzione, lotta attiva (inclusendo attrezzature, mezzi, quelli aerei in particolare, sui quali con i VVF si è fatta un'importante riflessione in merito alla dotazione ideale della flotta di Stato) e formazione. La n. 353 del 2000 è una legge molto 'regionale' che dà alle Regioni competenze e responsabilità in materia, dove lo Stato concorre solo come coordinamento e per l'intervento delle strutture nazionali, sempre rispettando comunque le competenze delle

Regioni. Il decreto n. 120 non modifica l'assetto normativo ma lo rafforza, riconoscendone la validità. Quest'anno, tuttavia, abbiamo patito una cosa in particolare: la trascuratezza dei boschi e delle aree vegetative protette e non protette. In Murgia e in Aspromonte, per esempio, i boschi erano inaccessibili e non curati. Il sistema AIB era attivo e reattivo ma l'incuria dei territori rendeva più grave la situazione. Nei nuovi piani AIB prevediamo, quindi, qualche indicazione in più che, non intaccando le competenze regionali, porti però a una sorta di armonizzazione tra Regioni, dove tutte arrivino allo stesso livello nella cura del territorio".

Salvo Cocina, a seguire, ha preso brevemente la parola per ringraziare quelle regioni, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Trento e Bolzano che dal 1 agosto hanno inviato squadre di volontari AIB in Sicilia, giunte in poco più di 24 ore dalla richiesta di aiuto, che si sono trovate ad affrontare incendi devastanti in condizioni climatiche estreme. "Se si prevede che il 2022 sarà un anno ancora più pesante di questo, non facciamoci trovare impreparati ma programmiamo opere di prevenzione, accompagnate anche



da attività di 'intelligence', perché gli incendi non nascono da soli e invece di inseguire solo il fuoco noi dovremmo inseguire anche quelle manine che lo appiccano", ha aggiunto.

Come da programma è intervenuto, quindi, **Gianfilippo Micillo**; dopo aver dichiarato che la campagna AIB invernale ha avuto un andamento ordinario il dirigente si è soffermato su quella estiva indicando periodi, aree geografiche, situazioni climatiche e tipologie d'incendi che hanno sconvolto mezza Italia, a partire già da maggio in Sicilia e Sardegna per continuare con una progressione notevole in tutto il centro sud, dove in particolare nelle regioni adriatiche sono sati numerosi gli incendi di interfaccia, che hanno costretto a evacuazioni di aree abitate e interruzioni di tratte autostradali e linee ferroviarie. In due occasioni il Governo ha dovuto dichiarare lo stato di mobilitazione della Protezione civile: il 31 luglio per la Sicilia e l'8 agosto per la Calabria. Nel corso di quest'estate sono stati ben 900 i moduli AIB dei Vigili del fuoco preallertati, per un totale di 8.000 uomini. Come anticipato un importante aiuto è stato offerto dalle Regioni del nord che hanno inviato

per una ventina di giorni volontari AIB e mezzi a supporto delle organizzazioni locali.

Micillo si è poi a lungo soffermato sulle concrete possibilità di collaborazioni interregionali, laddove i sistemi regionali non siano simili come nelle regioni del nord ovest, per esempio, che hanno già stabilito modalità di aiuto reciproco, rodiate da momenti esercitativi comuni. "Il problema, invece, si complica - ha aggiunto il dirigente VVF - quando gli interventi a supporto vengono effettuati tra regioni molto distanti ma soprattutto con organizzazioni per lo spegnimento molto diverse, dove l'operatività del Volontariato ha delle limitazioni specifiche. Problematiche che si sono riscontrate quest'estate in Sicilia con le squadre del nord".

"Al tavolo tecnico interistituzionale AIB - ha proseguito Micillo - il CNVVF ha proposto di sperimentare moduli misti VVF-Regioni da impiegare sul territorio nazionale, sia 'leggeri' che 'pesanti' sul modello di quelli del Meccanismo Unionale, con dotazioni standard per garantire l'interoperabilità delle varie attrezzature, raccorderie per manichette e tubazioni ad alta pressione, per esempio".



Gianluca Calvani, funzionario AIB Regione Toscana, Regione coordinatrice della Sottocommissione AIB

Micillo ha, quindi, sottolineato quali sono già e quali saranno sempre più gli effetti dei cambiamenti climatici sulla dinamica degli incendi: incendi estivi anche al nord e incendi invernali al sud; allungamento del 'periodo estivo' degli incendi da maggio a ottobre inoltrato; contemporaneità degli eventi su scala regionale e nazionale; ricorrenza di incendi estremi che in alcune fasi ne rendono impossibile lo spegnimento con le attuali risorse e conoscenze a disposizione. Il dirigente ha, infine, fornito un ultimo dato interessante: nel 2021 (dati provvisori) su circa 86.000 incendi di vegetazione, solo 6.200 sono incendi boschivi, per cui è evidente che si dovranno trovare soluzioni integrate che valorizzino ogni possibile sinergia nelle attività di prevenzione da condurre non solo nelle aree forestali ma anche in quelle agricole.

Di seguito ha preso la parola **Gianluca Calvani**: "Siamo seduti su una polveriera. Questo è dimostrato da quello che sta succedendo negli ultimi anni, dalla California all'Australia, dalla Siberia al bacino del Mediterraneo. Nel nostro Paese le cause di questa preoccupante



evoluzione sono da ascrivere al cambiamento climatico in corso, all'aumento della superficie boschiva e all'abbandono delle zone agricole, due fattori che determinano una maggiore interconnessione tra le zone urbane e le zone boscate, alla mancanza di cure colturali ai nostri boschi che ne aumentano le caratteristiche di infiammabilità. Di fronte a questa situazione - ha proseguito Calvani - il DL n. 120/2021 appare come uno strumento inadeguato a trovare efficaci soluzioni al problema. Occorre lavorare a una nuova legge quadro che sulla base della legge n. 353/2000 ridefinisca uno scenario organico di tutte le azioni da mettere in campo per affrontare in modo adeguato il problema degli incendi boschivi. Partendo dalla competenza delle Regioni in materia, che deve essere salvaguardata per assicurare una risposta adeguata al diverso contesto ambientale presente nelle varie regioni italiane, occorre che si lavori alla definizione di standard minimi che devono essere patrimonio comune di tutti nella

previsione, ad esempio, con carte del rischio incendi realizzate su parametri base omogenei; nella prevenzione, ad esempio, definendo quali sono gli strumenti di pianificazione e gli interventi di prevenzione da realizzare; nella lotta attiva lavorando, ad esempio, su procedure operative che consentano l'impiego di squadre AIB su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che siano composte da volontari o da operai forestali oppure sui livelli minimi di operatività che devono essere garantiti h24 e via dicendo. Tutto ciò deve essere fatto in fretta - ha detto in conclusione Calvani - perché tutti gli studi e le analisi disponibili ci dicono che l'evoluzione dello scenario degli incendi boschivi nei prossimi anni sarà contrassegnata da condizioni sempre peggiori".

Accennando al decreto legge n. 120 **Mirko Scala** ha sostanzialmente rilevato lo scarso coinvolgimento iniziale, nella sua formulazione, dei vari attori del sistema AIB, regioni in primis, legato al fatto che legiferare in piena





Mirko Scala, presidente Federazione VAB Italia

emergenza è comunque cosa alquanto difficile e discutibile. Dal punto di vista operativo Scala ha poi messo in luce le esperienze maturate, le riflessioni e le criticità riscontrate (in parte evidenziate anche nell'intervento del dirigente dei VVF Micillo) delle squadre dei volontari AIB andati in missione in Sicilia e Calabria. Ha proposto che si creino modalità di attivazione ad hoc (più rapide) per le squadre AIB in missione in altre regioni, perché le procedure classiche di attivazione della Protezione civile sono troppo lunghe rispetto a questa tipologia di intervento che, per certi aspetti, è equiparabile al soccorso tecnico urgente. Riguardo alle missioni di squadre AIB in altre regioni Scala ha aperto una questione sulla quale sicuramente si dovrà riflettere in vista della campagna AIB estiva del prossimo anno: gemellaggi o interventi mirati? Da un lato i gemellaggi hanno avuto un'importante valenza operativa, nel rafforzare le capacità di risposta delle regioni del Mezzogiorno che d'estate, di norma, subiscono incendi anche devastanti; da un altro lato i gemellaggi hanno avuto anche l'importante funzione di

dar vita a scambi di conoscenze tecniche e umane tra squadre di volontari AIB del nord e sud Italia. Tuttavia mantenere a lungo forze 'statiche' su un determinato territorio, quando magari situazioni emergenziali possono all'improvviso scoppiare altrove, può essere ancora utile? O forse sarebbe meglio puntare su forze di pronto intervento con protocolli di attivazione più snelli rispetto a quelli di quest'estate?

Il presidente della VAB ha proseguito l'intervento, ritenendo indispensabile un debriefing, al quale partecipi anche il Volontariato impiegato negli eventi di quest'estate, al fine di migliorare le sinergie operative e mettendo a frutto errori ed esperienze fatte sul campo. Scala ha, infine, chiuso il suo intervento rinnovando la richiesta che anche il Volontariato possa partecipare al Tavolo tecnico AIB nazionale, per offrire un punto di vista svincolato da indicazioni politiche e disinteressato.

Dopo il rappresentante del Volontariato AIB ha preso la parola **Paolo Fiorucci**, al cui intervento potremmo dare il titolo seguente 'Gli incendi, un problema culturale'. "Non sono gli



Paolo Fiorucci, esponente scientifico della Fondazione CIMA



L'intervento di Massimo Galardi, responsabile AIB della Regione Liguria



Primo a destra nella foto, Pier Edoardo Mulattiero, colonnello dei Carabinieri forestali

strumenti a mancare - ha esordito Fiorucci -, che certamente possono essere migliorati, ma è la cultura della gestione del rischio incendi la vera assente, che richiede un processo di conoscenza del fenomeno e delle sue cause, con particolare attenzione agli impatti del cambiamento climatico. Processo culturale possibile come è stato possibile per il rischio idrogeologico passare al codice di allertamento a colori che è entrato presto nella nostra nuova cultura di gestione del rischio. Utilizzare le informazioni disponibili in tutte le fasi di gestione del rischio può essere di grande aiuto nel rendere più efficiente ogni singola decisione. Gli strumenti disponibili realizzati e costantemente avanzati in 20 anni di ricerca permettono di discriminare con buona precisione dove e quando un incendio eventualmente può ricondurre a scenari di rischio estremo, dove le risorse dedicate allo spegnimento restano per lo più inefficienti, finché non si modificano le condizioni meteorologiche che lo hanno determinato, o non termina il combustibile. Utilizzare in modo appropriato le informazioni disponibili significa defini-

re delle procedure operative, armonizzate su scala nazionale, che possono essere governate dalle informazioni disponibili e finalizzate alla riduzione del rischio in tutte le sue fasi, dalla prevenzione allo spegnimento, fino alla ricostruzione dell'area bruciata. Questi strumenti in uso presso il Dipartimento e presso diverse regioni italiane, hanno permesso di mettere in evidenza come la stagione estiva 2021, sia stata caratterizzata da condizioni di pericolo elevato persistenti, su alcune aree del sud Italia, che in alcuni giorni si sono estese alle regioni centro orientali: le peggiori condizioni degli ultimi anni, paragonabili alla situazione del 2017. Ciononostante, sebbene i dati ufficiali non siano ancora disponibili, gli impatti sulla popolazione e in generale sulle superfici percorse dal fuoco, sembrano essere ridotti rispetto al 2017. Questo dimostra come sebbene le condizioni siano state severe, la capacità di rispondere alle emergenze sta già migliorando ma deve raggiungere tutti i livelli operativi per arrivare a ridurre gli impatti anche in condizioni estreme".

Pier Edoardo Mulattiero, ha iniziato il proprio



Il contributo di Paolo Machin, ex forestale regionale del Friuli Venezia Giulia. Seduto accanto a Machin, Davide Cora, ispettore generale del Corpo Volontari AIB del Piemonte

intervento focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti del DL n. 120 che riguardano il catasto delle aree percorse dal fuoco, ruolo attribuito all'Arma dei Carabinieri. Ha poi proseguito, convenendo con Calvani, che sia giunto il tempo di mettere mano alla n. 353, partendo dai fondamentali ovvero dalle definizioni di base. "Quanto dirò, lo pongo come spunto per una futura riflessione. E' stata introdotta una definizione di incendi d'interfaccia che prima mancava ma non mi torna che, poiché la definizione di incendio boschivo si basa sulla sua 'suscettibilità ad espandersi', ne derivi che tutto il resto (tra cui la definizione di incendio d'interfaccia) dovrebbe tenere presente quel semplice fatto. La norma in proposito dice 'E' un incendio boschivo che interessa...'. Perché non viene detto: 'E' un incendio boschivo con suscettibilità di espandersi alle aree d'interfaccia urbane o rurali?'. Ciò avrebbe una ricaduta più chiara sulle procedure da applicare, sulle competenze e quindi sulla catena di comando. Poiché il nostro è un sistema misto e non solo nelle attività di spegnimento, forse una nuova legge che intervenga sulla n. 353

dovrebbe definire con esattezza le tipologie di incendio per capire chi e come deve intervenire correttamente, perché è stato detto che per i boschivi c'è una competenza e per i non boschivi un'altra. L'indeterminatezza di questa definizione non aiuta certo a scegliere le procedure da mettere in atto". Mulattiero, in conclusione, ha sollevato una problematica che riguarda il catasto, non trattata nella parte iniziale del suo intervento: "Se va bene che non siano considerate parte dell'incendio le aree percorse dal controfuoco, vorrei però vedere, quando si fanno i rilievi a posteriori, come si riesca a determinare quale area sia stata percorsa dall'uno o dall'altro".

Nel manifestare la propria soddisfazione rispetto agli argomenti emersi nel dibattito della Tavola rotonda, che hanno offerto interessanti spunti di riflessione sulla tematica della lotta attiva agli incendi boschivi, **Mas-**
simo Galardi ha evidenziato la necessità di focalizzare l'attenzione anche sulle azioni di prevenzione degli incendi e di sorveglianza del territorio per prevenire e reprimere in particolare gli incendi dolosi, reato sicuramente più



L'intervento di Stefano Bicego, volontario AIB del Veneto.
Accanto a Bicego, Franco Pasargiklian, moderatore della Tavola rotonda insieme a Massimo Galardi



Una foto ricordo nel Padiglione AIB, con Salvo Cocina, direttore del Dipartimento PC della Regione siciliana (secondo da destra), Fabrizio Curcio, Massimo Galardi e due collaboratori del direttore



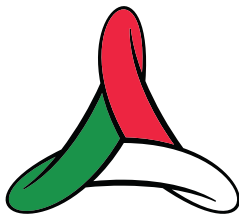
Un'altra foto con Cocina e tre rappresentanti del Parco del Ticino. Da sinistra: Gianpaolo Morone, capo area Corpo Volontari Parco Ticino; Massimo Braghieri, consigliere Parco Lombardo della Valle del Ticino e Alessandro Todaro, responsabile Settore Volontariato AIB-GEV-PC Parco Ticino

diffuso di quanto si pensi. Galardi ha ricordato che la Regione Liguria ha oltre il 71% del territorio ricoperto da boschi e da vegetazione mediterranea ed è tra le regioni con il più alto indice di boscosità del Paese, come emerge dalla Sintesi dei risultati del terzo inventario Forestale Nazionale (INFC2015), pubblicato dall'Arma dei Carabinieri Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Ufficio Studi e Progetti - settembre 2021. "Purtroppo la mancanza di un'adeguata gestione del bosco, a seguito dell'abbandono del territorio e alla sua complessa morfologia che ne rende difficile l'accesso, fa sì che il bosco si prenda ogni spazio disponibile, fino a raggiungere e a compenetrare nelle aree periurbane e urbane, determinando quindi un grave pericolo per gli incendi boschivi in aree d'interfaccia urbano rurale. E' quindi necessario investire molto di più nelle azioni di prevenzione selvicolturale, favorendo possibilmente il ritorno allo sfruttamento sostenibile del patrimonio boschivo, tramite adeguati sostegni finanziari derivanti dal Programma di Sviluppo Rurale e da risorse dedicate alla prevenzione, anche finalizzata a

una più efficace azione di contrasto al fuoco, grazie a una implementazione di invasi d'acqua, viabilità forestale, aree devegetate per creare discontinuità nei boschi più densi eccetera. Quando la sorveglianza, l'informazione e la prevenzione non riescono a evitare l'incendio, allora abbiamo già perso una battaglia. Occorre intervenire con azioni di spegnimento per contrastare un fenomeno distruttivo per il territorio e fortemente inquinante, a seguito del rilascio nell'atmosfera della CO2 fissata nel legno degli alberi e in generale della vegetazione che brucia. In questo caso è nostro compito organizzarci al meglio per rendere l'azione di contrasto più efficace, efficiente e sicura. "Anche alla luce - conclude Galardi - di quanto è accaduto quest'estate e da quanto è emerso da questa Tavola rotonda, occorre rivedere le modalità organizzative per l'intervento di spegnimento, pensando e agendo come un Sistema nazionale organizzato e interconnesso, fermo restando il rispetto delle competenze e delle diverse modalità organizzative proprie di ciascuna Regione, come previsto dalla L. n. 353/2000". ■

La Colonna Mobile degli enti locali

A Parma dal 10 all'11 novembre, negli spazi adiacenti alla Fiera, si sono svolte due giornate addestrative, durante le quali è stata presentata la Colonna mobile nata da un progetto di ANCI, condiviso dal Dipartimento della Protezione civile nazionale, per garantire continuità amministrativa a quei comuni che dovessero essere colpiti da gravi calamità. 14 i comuni capoluogo di Città Metropolitana individuati finora quali beneficiari del progetto, con i primi 900 dipendenti e funzionari pubblici già potenzialmente operativi...ma questo è solo l'inizio



PROTEZIONE CIVILE

COLONNA MOBILE ENTI LOCALI

è spesso manifestata in caso di gravi calamità, dal sisma in Molise del 2002 a quello in Centro Italia del 2016, 'prestando' ai comuni più colpiti personale amministrativo e/o agenti di Polizia municipale, ora è stata istituzionalizzata, concretizzandosi con una propria Colonna mobile, con propri protocolli di attivazione e finalità distinte dalle Colonne regionali o nazionali dei soccorritori. Non è un caso, quindi, che Fabrizio Curcio abbia trascorso una giornata nel campus di Parma oltre, naturalmente, a Paolo Masetti, delegato nazionale ANCI per la Protezione civile. A stento Paola e Roberta sono riuscite ad avvicinare il capo del DPC, attorniato com'era da 'mille' funzionari, per scattare qualche foto

di Franco Pasargiklian e Paola Balestri
Foto: Roberta Taccagni e archivio ANCI

A Parma, nella grande area della fiera dove erano disposti i mezzi della Colonna mobile degli enti locali CMEELL (questo acronimo presto diventerà familiare, ndr), si respirava un'aria 'militante', a detta di Paola e Roberta, nostre corrispondenti per l'occasione, tra i funzionari e i dipendenti dei comuni che hanno attivamente partecipato a queste giornate: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia. E il motivo è semplice: questo progetto aggiunge un'importante risorsa al nostro Servizio nazionale PC. La solidarietà tra comuni, che in modo empirico si



Immagini della Colonna mobile degli enti locali nella vasta area adiacente alla Fiera di Parma

e farsi rilasciare una dichiarazione sull'evento, che è arrivata puntuale.

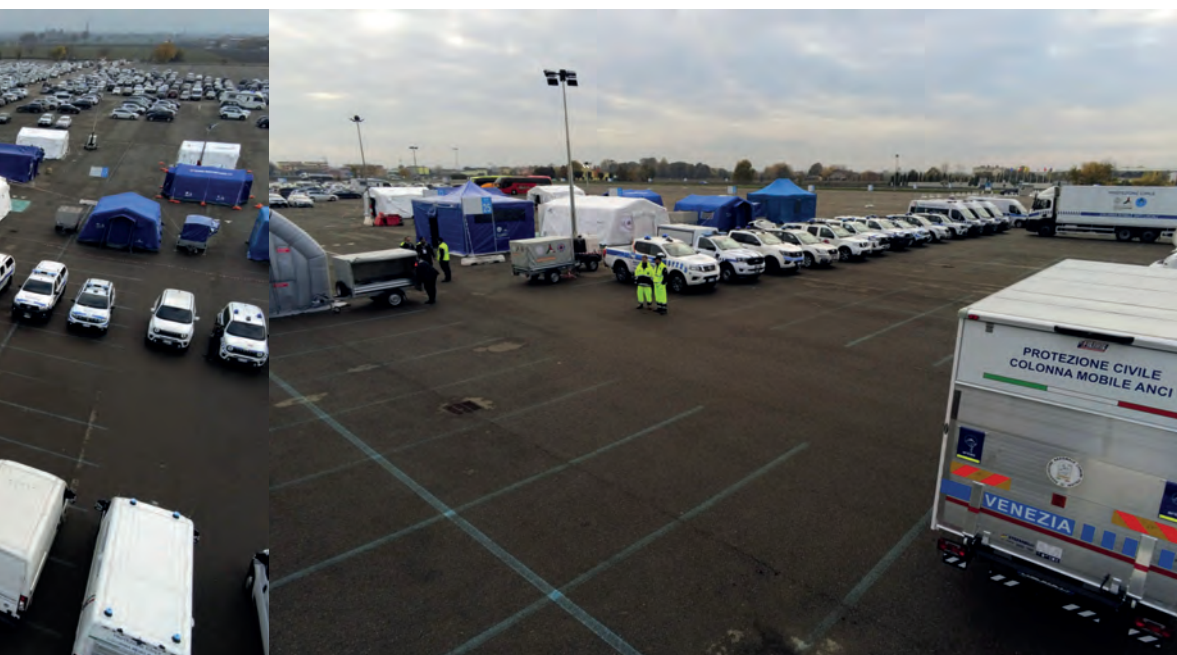
"Qui oggi c'è la dimostrazione di come i Comuni capoluogo delle Città Metropolitane siano riusciti a fare sinergia – ha detto **Fabrizio Curcio**, capo del DPC -. La Colonna mobile degli enti locali è un'idea nata e progettata da ANCI che noi abbiamo seguito, apprezzato e finanziato con grande convinzione. Desidero, poi, rivolgere un ringraziamento particolare a Cristiano Cozzi, direttore PC e Sicurezza integrata del Comune di Milano, che grazie alla sua dedizione e competenza è riuscito a coinvolgere e coordinare in queste giornate esercitative ben 9 comuni, giunti con le proprie professionalità e mezzi d'intervento".

Il tempo non sempre è galantuomo e non lo è stato a Parma per fare un'intervista a Masetti, per cui dopo qualche giorno l'ho contattato da remoto, con più tempo e tranquillità, sia per lui che per me.

A Parma con le giornate esercitative dell'11 e 12 novembre scorso è stata inaugurata la Colonna mobile degli enti locali. Quando è nata questa idea? Chi ha progettato questa Colonna mobile e con quali finalità?

"Le giornate esercitative dell'11 e 12 novembre scorso rappresentano una data fondamentale per l'esordio della Colonna mobile degli enti locali – esordisce **Paolo Masetti** -. L'idea di costituirla è nata nel corso degli anni. Già in

passato si era verificata la solidarietà cosiddetta 'amministrativa' tra comuni: una sorta di gemellaggio tra le amministrazioni colpite da una calamità e quelle che prestavano soccorso. Era in genere un'iniziativa legata alla pregressa conoscenza tra gli enti; rapporti già esistenti per altre tematiche ma con un contributo un po' improvvisato. Il primo esempio di risposta organizzata risale forse al 2009 quando a L'Aquila venne istituito dall'allora Provincia e dal Comune di Firenze il Campo 'Firenze' in cui confluirono ufficiali e agenti delle Polizie Locali provenienti dall'intero territorio nazionale, messi poi a supporto dei comuni del cratere. A questa sono poi seguite iniziative analoghe a testimoniare la crescente necessità di organizzare in modo efficace e di mettere a sistema la solidarietà espressa dai comuni. Nel 2012 a seguito del sisma in Emilia-Romagna ci fu l'importante esperienza maturata nell'ambito della 'Rappresentanza enti locali' presso la Direzione Comando e Controllo a Bologna. Poi nel 2016 c'è stata l'emergenza sisma in Centro Italia che ha visto ANCI impegnata nel coordinare gli aiuti a favore dei comuni più colpiti. Ricordiamo, infine, altre attività analoghe determinate da successive emergenze come la tempesta Vaia in Veneto e il sisma dell'Etna entrambi nel 2018. Nell'emergenza e soprattutto nel post emergenza, il Comune deve continuare a fare il suo lavoro con un aggravio ulteriore legato alla pesantezza delle procedure emer-





In primo piano Fabrizio Curcio, tra Cristiano Cozzi, direttore PC e Sicurezza integrata del Comune di Milano e - a destra - Paolo Masetti, delegato nazionale Anci per la Protezione civile

genziali cui non possono dare risposta i comuni messi in ginocchio da una grave calamità. La continuità amministrativa è anche l'elemento che consente alle comunità di tornare alla normalità perché il Comune deve necessariamente continuare a fare il suo lavoro. Se poi si pensa che il 70% dei comuni italiani ha meno di 5.000 abitanti, è abbastanza logico presumere che un piccolo Comune, con disponibilità di personale ridotta, possa non essere in grado di reagire anche su questo fronte. Quindi dall'idea iniziale questa consapevolezza è cresciuta ed è confluita nell'iniziativa di organizzare la risposta della solidarietà dei comuni su base nazionale, esattamente in modo analogo a come vengono organizzate le Colonne mobili nazionali del soccorso seppure con intento, tempistica e modalità d'intervento completamente diversi. Una progettualità che lentamente è cresciuta nel tempo e che ora ha raggiunto una sua maturità grazie anche a quel contributo di 12 milioni e mezzo di euro legato allo stanziamento complessivo di 189 milioni di euro (art. n. 41 DDL n. 50 del 2017) che il Dipartimento della Protezione civile nazionale ci permette di utilizzare

sostanzialmente per l'acquisto di hardware e di risorse, che sono state in parte mostrate durante le sopracitate giornate esercitative e nel corso dell'assemblea nazionale ANCI".

Chi partecipa al progetto della Colonna mobile degli enti locali? I comuni capoluogo delle città metropolitane?

"Esatto, al momento sono 14. A Parma per l'addestramento ne erano presenti 9. I 14 comuni sono stati individuati dalla normativa stessa. L'art. n. 1 del DL n. 2642 del 2018 del capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale aveva, infatti, individuato come soggetto beneficiario dello straordinario piano di rafforzamento della capacità operativa di protezione civile i comuni capoluogo di città metropolitane, o anche in convenzione con la città metropolitana.

E' bene sottolineare il fatto che al momento solo il Comune di Firenze ha sottoscritto una convenzione con la sua Città metropolitana. L'auspicio è che tutti i comuni capoluogo attuino un'azione analoga in una logica di rete: se un Comune è in convenzione con la città



metropolitana di riferimento riesce a mettere a sistema mezzi, risorse e anche personale ovviamente. In questo momento abbiamo già un certo numero di persone in grado di intervenire: il progetto attualmente si può avvalere, infatti, di 900 unità di personale con competenze tecniche, amministrative, ufficiali di anagrafe e polizie locali, che possono arrivare a supporto dei comuni colpiti secondo modalità che sono in corso di definizione".

Quindi la Colonna mobile degli enti locali può essere composta anche da soggetti di diverse amministrazioni o comuni?

"E' assolutamente auspicabile. Il progetto è partito con il coinvolgimento dei comuni capoluogo delle città metropolitane ma tutti i comuni vi possono aderire attraverso un semplice QR code. Aderire al progetto significa in primis dare la propria solidarietà e per un comune il miglior modo di farlo è fornire il proprio supporto tecnico e amministrativo ai comuni colpiti. Un contributo che viene offerto in un contesto coordinato che consente di gestire nella maniera più efficace ed efficiente possibi-

le le risorse che vengono messe a disposizione. Ogni Comune può, quindi, aderire al progetto e, anzi, l'auspicio forte è che vi aderisca il maggior numero di comuni in modo da aumentare la platea di tecnici, funzionari, agenti e ufficiali di Polizia locale che possano dare una mano. Non dimentichiamo poi che il Codice della Protezione Civile nel 2018 ha stabilito con l'art. 12 che ogni Comune debba regolamentare le modalità di impiego del proprio personale a supporto di comuni eventualmente colpiti da eventi calamitosi, in questo senso aderire alla Colonna mobile degli enti locali significa anche rispettare le disposizioni di legge vigenti".

Avete progettato due tipologie di Colonna mobile. La 'Misura' base e la 'Misura' avanzata...

"C'è una dotazione di base destinata a tutti i 14 comuni capoluogo aderenti e c'è una Misura avanzata limitata a comuni più grandi dal punto di vista demografico e che quindi hanno servizi di Protezione civile più dotati, che diventano in questo modo punto di riferimento per la Colonna mobile degli enti locali. I comuni più



Curcio incontra i rappresentanti dei 9 comuni che hanno partecipato alle attività addestrative e visita il campo

grandi individuati sono naturalmente distribuiti su tutto il territorio nazionale e sono Milano, Roma Capitale e Napoli. Questi tre comuni sono destinatari della Misura avanzata che è aggiuntiva rispetto alla Misura base uguale per tutti i 14 comuni capoluogo. Sulla base di risorse stanziare complessivamente e nella logica d'accrescere la capacità operativa ci sono altri due comuni capoluogo di città metropolitane, Torino e Firenze, che, disponendo di sale operative h 24 e dotazioni e capacità di intervento superiori, hanno presentato l'istanza della misura avanzata che è stata approvata".

Come siete organizzati per quanto riguarda la logistica della Colonna mobile degli enti locali? Vi appoggiate ad associazioni di volontariato?

"E' un aspetto, quello logistico, importante a oggi in fase di definizione. Ci stiamo confrontando con Curcio, il capo del DPC, proprio su questo perché dovrà essere prevista la possibili-

tà di inserire dei volontari per la parte logistica. Quindi, stiamo definendo con il Dipartimento nazionale le modalità di utilizzo del volontariato proprio per il supporto logistico".

In futuro sono previste altre esercitazioni per la vostra Colonna mobile?

"Sicuramente sì. Proprio a Parma abbiamo approfittato dell'occasione per riflettere sulle possibili future attività esercitative che saranno sicuramente più operative. L'attività esercitativa vista a Parma è stata ridotta rispetto a quello che sarà predisposto con le successive e si stanno già sostanzando alcune possibili attività. Anche se è forse ancora troppo presto per parlarne, sicuramente nel 2022 programmeremo ulteriori esercitazioni. Una Colonna mobile di questo tipo entra sicuramente in gioco, come le altre colonne mobili nazionali, in eventi di particolare rilevanza e gravità e va necessariamente tenuta viva anche nei momenti in cui non è chiamata a operare". ■



Aula formativa per i funzionari dei 9 comuni presenti all'esercitazione



A destra, accanto a Cristiano Cozzi e Paola Balestri, Leonardo Franchini, responsabile PC della Città Metropolitana di Firenze



Il bilico della Colonna mobile degli enti locali messo a disposizione dal Comune di Milano



Chiudiamo il servizio fotografico con i rappresentanti del Comune di Catania, che il giorno successivo sono dovuti rientrare rapidamente in Sicilia per i devastanti nubifragi che hanno colpito la Regione, catanese compreso

Scheda tecnica della Colonna Mobile degli Enti Locali (CMEELL)

Le tabelle sono state estratte dagli indirizzi per la presentazione delle proposte progettuali di potenziamento della capacità di risposta alle emergenze, diramati da ANCI ai sensi dell'art. n.1 comma n. 4 del Decreto del capo Dipartimento della Protezione civile del 20 giugno 2018, repertorio n. 2642

a cura di ANCI

Sono state identificate due Misure di intervento, quella base e quella avanzata, cui corrispondono altrettanti livelli di impegno da parte dei Comuni in termini di numero di operatori e di giornate uomo messi a disposizione della Colonna mobile, con le corrispondenti dotazioni di mezzi e attrezzature, finalizzate a supportare le attività del personale impiegato per la continuità amministrativa. La misura base è destinata a Roma Capitale e a tutti gli altri 13 Comuni capoluogo di Città Metropolitane e prevede le seguenti dotazioni:

DOTAZIONI MISURA BASE

- 1 Camper 3 zone letto da destinare anche a ufficio con armadietto di sicurezza
- 1 Modulo composto da 4 postazioni ufficio (4 PC + stampante/scanner + modem)
- 1 Mezzo a trazione integrale pick-up o pulmino 9 posti
- 1 Mezzo furgonato completo di pedana caricatrice e gancio traino
- 1 Autovettura 4x4
- 1 Carrello appendice completi di centinatura e copertura
- 1 Carrello appendice completi di centinatura e copertura
- 2 Gazebo ad apertura automatica completi di accessori
- 1 Tenda pneumatica ignifuga 6x6, 3 archi 2 porte (completa di telo ombreggiante, kit gonfiaggio,
- contenitore logistico, telo interno, impianto climatizzazione e impianto elettrico) e carrelli per trasporto
- 1 Dotazione base arredi per strutture campali e altre dotazioni specialistiche
- 1 Gruppo elettrogeno 10kw
- 1 Sistema di illuminazione esterni (torrefaro o similari)

La Misura avanzata è limitata ai Comuni di maggiori dimensioni demografiche, che dispongono di una maggiore dotazione di servizi di protezione civile, nonché di una consolidata esperienza di operatività in emergenza, quali punto di riferimento per l'intera Colonna mobile degli Enti locali. Questa Misura è limitata ai Comuni di maggiori dimensioni demografiche, che dispongono di una maggiore dotazione di servizi di protezione civile, nonché di una consolidata esperienza di operatività in emergenza, quali punto di riferimento per l'intera Colonna mobile degli enti locali. Questa Misura consentirà di creare una struttura comunale campale (cd. 'Comune bis'), e in caso di eventi di maggiore entità permetterà ad un numero superiore di unità di personale di muoversi, operare ed alloggiare per periodi più lunghi per le attività di continuità amministrativa da svolgere in situazioni di emergenza.

Al fine di garantire la copertura dell'intero territorio nazionale sono stati individuati i 3 comuni di maggiori dimensioni demografiche del Nord, Centro e Sud Italia (Milano, Roma Capitale, Napoli) quali destinatari della misura avanzata, aggiuntiva rispetto alla misura base. Sulla base delle risorse complessivamente stanziare e della necessità di incrementare la capacità operativa, sono stati individuati gli ulteriori 2 comuni capoluogo di Città Metropolitane di Torino e di Firenze, che hanno presentato istanza per la misura avanzata poiché in possesso di tutti i requisiti richiesti. La dotazione 'tipo' della Misura Avanzata è quella di seguito riportata:

DOTAZIONI MISURA AVANZATA

- 1 Camper 3 zone letto da destinare anche a ufficio con armadietto di sicurezza
- 1 Modulo composto da 4 postazioni ufficio (4 PC + stampante/scanner + modem)
- 1 Pulmino 9 posti
- 1 Mezzo trazione integrale pickup o pulmino 9 posti
- 1 Mezzo trazione integrale pickup o pulmino 9 posti
- 1 Mezzo multifunzionale (muletto, escavatore, turbina)
- 1 Autocarro cassonato 150 q con pedana oleodinamica
- 1 COC Tensostruttura ignifuga 250 mq (o moduli container shelter) con rete cablata (elettrica/telefonica...)
- 1 Modulo composto da 20 postazioni Pc portatili, 1 stampante di rete; 1 plotter; 1 rack router; 1
- router multisim 4G; 1 impianto satellitare internet; 1 gruppo di continuità; 1 switch e access point
- wi-fi, monitor grande formato, server
- 5 Container ISO 20 per trasporto
- 2 Container ISO 20 uso ufficio attrezzato con servizi igienici da utilizzare per lo stazionamento del personale operativo-manutentivo
- 1 Container attrezzeria con dotazione completa per il mantenimento e la manutenzione di tutta l'area COC
- 3 Container iso 20 uso dormitorio per 6 persone
- 2 container iso 10 uso WC
- 1 Container iso 10 uso doccia
- 1 Generatore silenziato da 100 Kw
- 1 Impianto elettrico per alimentare tutte le postazioni di lavoro e impianto di illuminazione
- 1 Sistema di illuminazione esterni (torre faro o similari)
- 1 Dotazione brandine, sacchi a pelo, caschi, borse, torce
- 1 Dotazione base materiali per pavimentazione in abete grezza
- 1 Dotazione scrivanie già cablate che si possano collegare alle blindo sbarre in dotazione tramite torrette con prese elettriche e usb
- 1 Dotazione base sedie di tipo pieghevoli imbottite
- 1 Dotazione base per recinzione di sicurezza per 250 metri perimetrali

In una logica di massima sinergia e per la gestione delle procedure conseguenti all'attivazione della Colonna mobile degli enti locali, è assegnata a Roma Capitale la Misura di Coordinamento per il necessario supporto logistico e operativo della Colonna mobile degli enti locali.

Attrezzature per interventi su fune testate sul campo

Con un core business basato sull'esecuzione di interventi su fune nel comparto edile, industriale e nella sicurezza in quota, l'azienda No Gravity ha allargato le proprie attività proponendosi quale rivenditore specializzato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale dedicati alla sicurezza in quota con il marchio NGsafety



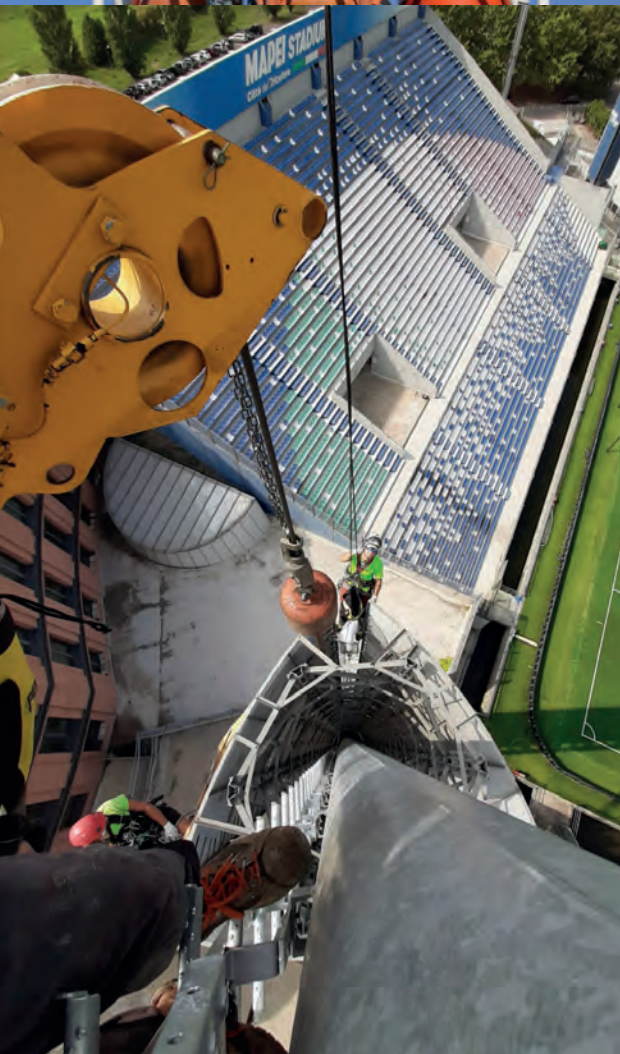
a cura della Redazione

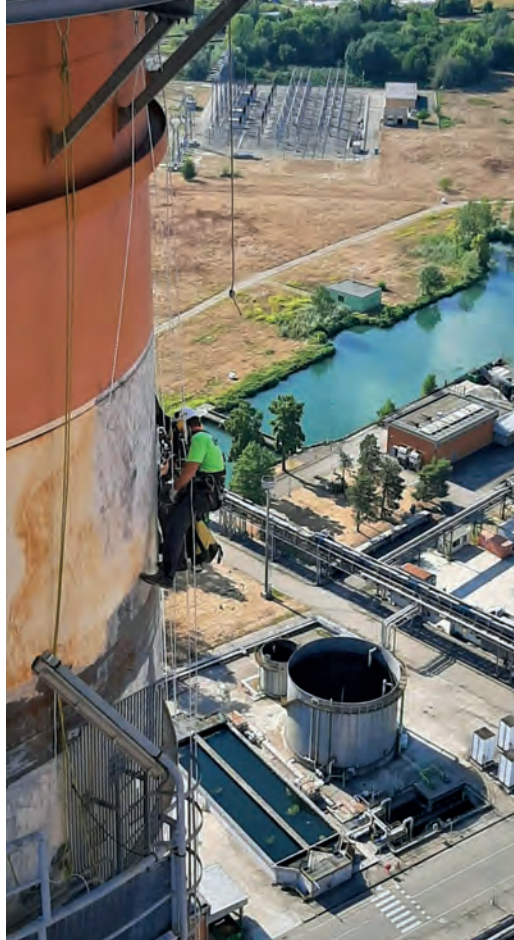
Quando si necessita l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e materiale tecnico per la sicurezza la tendenza è quella a rivolgersi a grandi store di forniture di componenti e utensili industriali o, in alternativa, a store specializzati nella vendita di materiale sportivo. Pochi i negozi specializzati, soprattutto se il campo si restringe alle sole attrezzature e dispositivi di protezione individuale anticaduta specifici per il soccorso e il lavoro in quota, quali imbracature, discensori, moschettoni così come corde da lavoro e altri dispositivi. Essere un rivenditore specializzato non vuol dire, però, solo disporre di un ampio parterre di prodotto che crossi i principali marchi di attrezzature. Di base ci deve essere soprattutto la possibilità di offrire un supporto tecnico nella scelta delle attrezzature in funzione delle necessità concrete dei clienti che si può determinare solo avendo alle spalle una reale esperienza di utilizzo di dispositivi e attrezzature; un tratto distintivo che differenzia un semplice commerciante da un rivenditore specializzato. Tale approccio è alla base di NGsafety, re-





Attrezzature e know how per interventi su fune nel comparto edile, industriale e nella sicurezza in quota: il core business di NGsafety

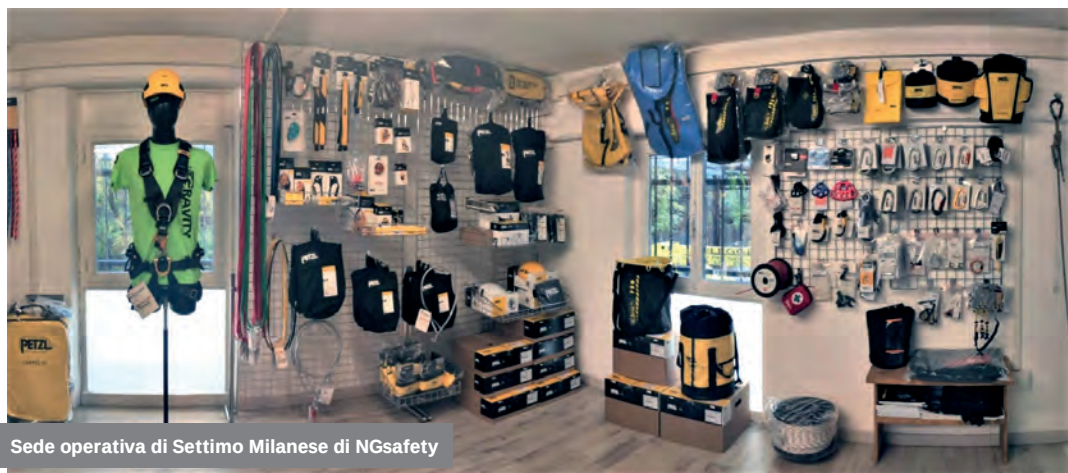




altà commerciale dedicata specificatamente a tale segmento nata quale spin off dell'azienda No Gravity, che ha visto riconosciuta negli anni la propria affidabilità tecnica risultando un punto di riferimento nel settore. In tale ottica, oltre a mantenere il proprio core business nell'edilizia civile e negli inter-

venti industriali, la società annovera tra le attività svolte interventi di elevato contenuto tecnico su edifici storici da parte di amministrazioni locali o grandi imprese pubbliche e collaborazioni con grandi realtà industriali e private - per esempio per la manutenzione di impianti di produzione e raffinerie - e con le divisioni italiane di grandi gruppi internazionali nella partecipazione a riqualificazioni di infrastrutture come dighe e ponti. A questo si aggiunge la partnership con società di monitoraggio e messa in sicurezza per conto delle comunità montane e la consulenza per aziende produttrici di sistemi anticaduta nella progettazione di impianti su edifici complessi. Un background che permette oggi a NGsafety di presentarsi sul panorama dei rivenditori specializzati non solo quale realtà di vendita delle attrezzature, ma soprattutto come consulente per supportare esigenze dei singoli operatori, delle aziende e degli enti privati e civili attivi nell'ambito dei lavori in altezza o nella sicurezza in quota. NGsafety commercializza i prodotti dei principali produttori sia online - tramite il proprio portale www.ngsafety.com -, sia fisicamente presso la propria sede operativa di Settimo Milanese, dove è possibile testare i dispositivi prima dell'acquisto al fine di valutarne l'efficacia e l'ergonomia in funzione delle proprie necessità e delle proprie caratteristiche fisiche.

■ Per informazioni:
www.ngsafety.com



Sede operativa di Settimo Milanese di NGsafety

CRI in Bici-Squad

Peli™ Products supporta il programma dei volontari della Croce Rossa 'CRI in Bici-Squad' creato dal Comitato Municipi 2-3 di Roma con donazioni di attrezzature logistiche per l'allestimento delle bici. Il team di ciclisti volontari utilizzerà le 'due ruote' per fornire pronto soccorso in modo efficiente e sostenibile e consegnare medicinali/dispositivi salvavita urgenti a persone anziane o altri gruppi a rischio



a cura della Redazione

Peli™ Products, leader globale nella progettazione e produzione di custodie protettive ad alte prestazioni e soluzioni avanzate di illuminazione, collabora con i volontari della Croce Rossa dei Municipi 2-3 di Roma per supportarli nella loro originale iniziativa 'CRI in Bici-Squad'. L'iniziativa che punta ad aiutare la popolazione durante questa crisi sociale e sanitaria pubblica senza precedenti, rientra nel solco del programma 'Il tempo della gentilezza' della Croce Rossa Italiana che impegna i volontari di questo ente di tutto il paese in attività di consegna di cibo, medicinali e altri beni alle persone più bisognose. Per migliorare la capacità di consegna, il Comitato Municipi 2-3 della Croce Rossa di Roma ha creato un team di ciclisti volontari dedicati al porta a porta di medicinali salvavita urgenti a persone anziane e altri gruppi a rischio. Si tratta di team addestrato anche all'uso di defibrillatori di emergenza automatici e alla supervisione dei percorsi ciclabili e le aree verdi dei comuni di Roma per fornire pronto soccorso in modo efficiente e sostenibile. In linea con l'impegno della società rivolto al miglioramento delle pratiche aziendali in modo socialmente sostenibile ed



ecocompatibile, Peli™ Products è orgogliosa di supportare questo programma unico fornendo alcune delle attrezzature logistiche necessarie per la Croce Rossa, come torce per l'uso da parte dei ciclisti nelle operazioni di emergenza e valigie protettive da montare sulle bici per trasportare attrezzatura di pronto soccorso e dispositivi medici come defibrillatori, garantendo così che i dispositivi salvavita arrivino a destinazione pienamente funzionali. I programmi filantropici come questo sono parte integrante del sistema di valori di Peli™ Pro-

ducts fin dalla fondazione della società, avvenuta oltre 45 anni fa. 'Protecting All That you Value' include di fatto la protezione di coloro che salvaguardano le nostre comunità e l'ambiente. Maggiori informazioni sulle iniziative dei Municipi 2-3 della CRI di Roma sono disponibili sui rispettivi account Facebook e Instagram.

■ Per informazioni sulle iniziative di sostenibilità di Peli™ Products: www.peli.com/eu/en/about/sustainability/

Bici in uso ai volontari della CRI allestite con attrezzature logistiche fornite da Peli™ Products per trasportare attrezzatura di pronto soccorso e dispositivi medici come defibrillatori o farmaci e scorte alimentari alle persone più bisognose



Sally-CAB: la soluzione definitiva per i trasporti in biocontenimento

Nell'ultimo anno e mezzo, il tema del biocontenimento ha guadagnato progressivamente rilevanza, tanto sulle riviste di settore, quanto nel dibattito sanitario. Sono molti gli attori che hanno proposto soluzioni per il trasporto in biocontenimento di pazienti contagiosi, ma non tutti garantiscono il medesimo livello di sicurezza agli operatori. Sally-CAB è l'innovativo dispositivo di biocontenimento concepito da Stem Technology

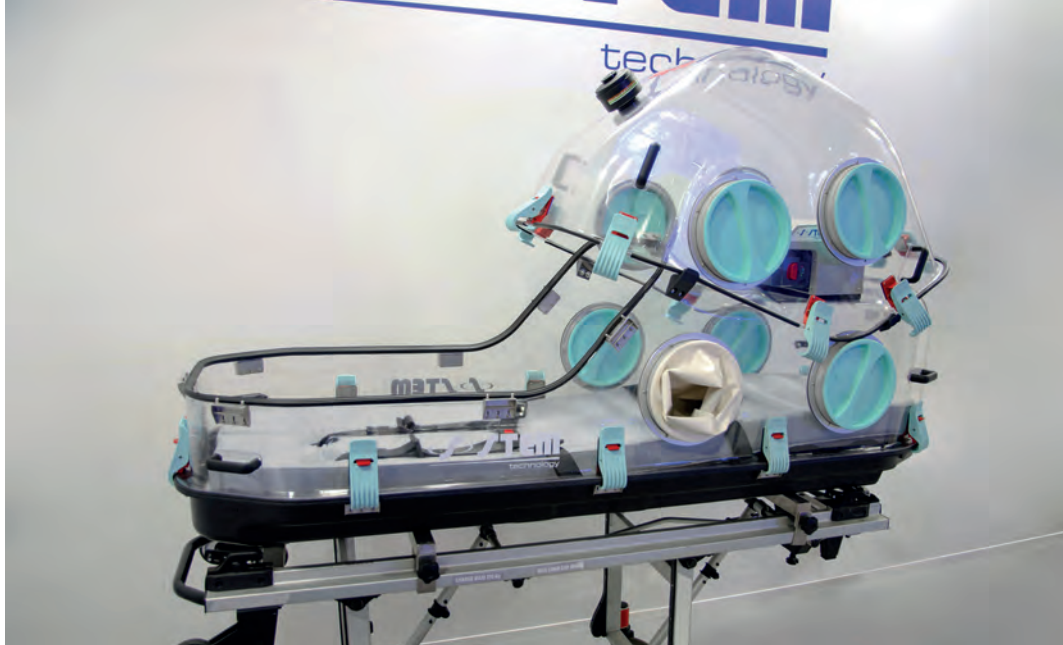


a cura della Redazione

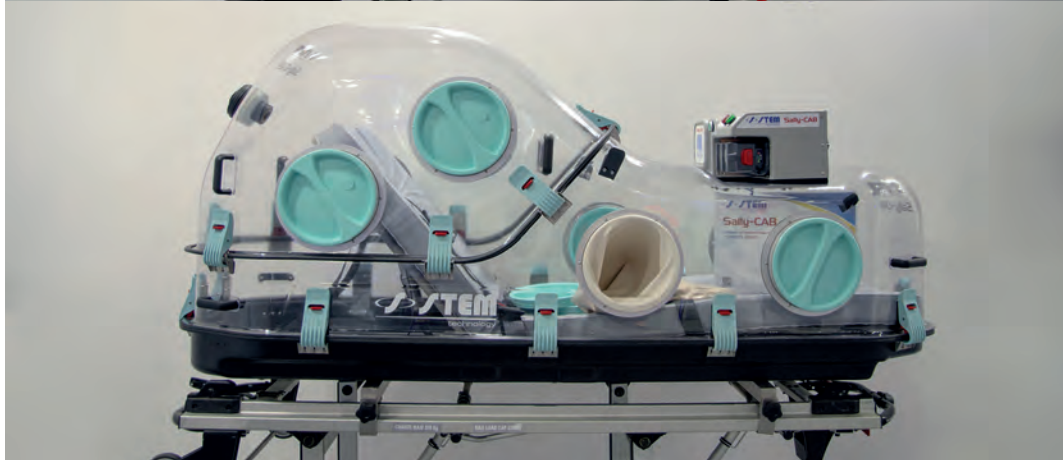
L'azienda dall'esperienza trentennale nel settore dei dispositivi per il trasporto in ambulanza, Stem Technology, aveva già lanciato sul mercato Billy-CAB (dicembre 2020), un innovativo sistema di biocontenimento installabile in ambulanza, sviluppato dal suo team 'Progetti Speciali'. Oggi l'azienda presenta **Sally-CAB**, un dispositivo concepito per meglio rispondere alle esigenze emerse dal mercato e mettere a disposizione degli operatori, come delle strutture ospedaliere, un dispositivo in grado di gestire in sicurezza il paziente durante tutto il processo assistenziale: dal momento in cui viene prelevato dal reparto o dall'abitazione, al trasferimento in ambulanza, alla dimissione presso il proprio domicilio o struttura di riferimento. Partendo dallo stesso principio progettuale che aveva ispirato l'ideazione di Billy-CAB, ovvero garantire la sicurezza degli operatori sanitari durante il trasporto di pazienti altamente contagiosi, con Sally-CAB l'azienda emiliana propone un'ulteriore evoluzione innovativa grazie a un sistema concepito per salvaguardare la sicurezza prima, durante e dopo

il trasporto e per essere facilmente installato su tutti i tipi di barella. Sally-CAB, oltre a racchiudere in sé tutte le caratteristiche di Billy-CAB - dalla possibilità di trasportare il paziente in posizione semiseduta, alla camera a pressione negativa costantemente monitorata e alla filtrazione Hepa - consente, in caso di arresto cardio-circolatorio del paziente, di effettuare comodamente le manovre di rianimazione cardio-polmonare (RCP): rimuovendo uno dei tre gusci di cui si compone la struttura in policarbonato si può accedere rapidamente al torace del paziente e praticare il massaggio cardiaco piuttosto che l'incubazione. Inoltre, l'unità di ventilazione di Sally-CAB garantisce il mantenimento costante del valore di pressione negativa preimpostato, canalizzando il flusso d'aria e riducendo al massimo le dispersioni potenzialmente contagiose, anche quando si aprono le bocchette laterali per agire sul paziente. La batteria al litio ricaricabile, i by-pass per connettersi agli erogatori di ossigeno presenti in ambulanza e il collegamento degli elettromedicali completano Sally-CAB, redendolo un dispositivo per il biocontenimento unico nel suo genere. Infine, la sua conformazione rigida e poco ingombrante, rende estremamente rapide e sicure le operazioni di sanificazione, soprattutto se realizzate avvalendosi di O3Z-Tech, l'unico ozonizzatore per veicoli professionali testato 10g e dotato di sensore d'ozono, sempre frutto della progettualità degli specialisti di Stem Technology.

■ Per informazioni: www.stem.com



Sally-CAB, dispositivo per il biocontenimento di ultima generazione progettato da Stem Technology



O₃Z-Tech



Billy-CAB



**In prima linea per gli
eroi della Protezione Civile
Con sistema di sanificazione certificata**



Regione Emilia-Romagna